

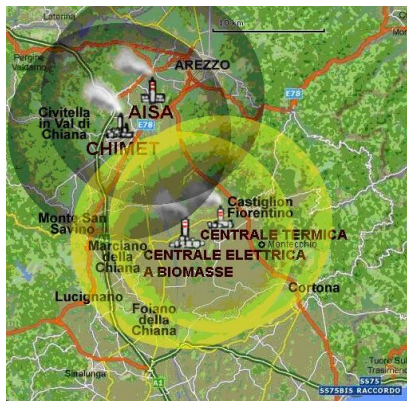
## Riceviamo dal Comitato Tutela Valdichiana:

Riportiamo qui di seguito alcune considerazioni legate alla riconversione dell'ex zuccherificio Sadam nella zona di Castiglion Fiorentino in una centrale a biomasse ligneo-cellulosiche (7MWe/h) ed olii vegetali (11MWe/h) per la produzione di elettricità, da ubicare nei pressi di Porto a Cesa. Oltre un bruciatore per la produzione di ulteriori 17MW termici in località La Nave. Le grandi centrali a biomasse sono un fatto ecologicamente ed economicamente non sostenibile per l'assenza di materia prima da bruciare. Per la parte ligneo-cellulosica si dovrebbero intraprendere delle colture di pioppi e .....

canne non redditizie per i produttori, che andrebbero, quindi, sostenute da ingenti incentivi statali (certificati verdi e CIP6). Questo cambiamento di colture, tipiche e redditizie (!) in zone ben più umide, non solo non risolverebbe la nostra necessità di produrre energia elettrica ad un costo economicamente sostenibile, ma comporterebbe un danno considerevole alla tipicità del nostro territorio, là dove si parla di farlo dichiarare patrimonio dell'UNESCO e gli olii sembra che ci sia un'esigenza di 180.000tonn/anno per alimentare la seconda linea di combustione. In base alle produttività tipiche del girasole sarebbero necessarie coltivazioni pari a 26.000 ha circa. Il che corrisponde alle aree destinate al girasole in tutta la Toscana, nel 2005...; E la tanto decantata filiera corta? Quanti camion dovranno viaggiare e per quanti chilometri per il trasporto di questi olii ? Il mancato reperimento di materia prima in zona potrebbe comportare il ricorso ad olii di scarto esausti e ad olii di palma d'importazione. Per quanto riguarda le biomasse legnose possono essere sostituite : o con i rifiuti biodegradabili assimilati ( continuando a godere dei CV ), oppure con altri tipi di rifiuti che garantirebbero margini ben più lucrosi. Per quanto riguarda l'ipotesi di una centrale a Cesa, nella zona di Brolio, sarebbe a ridosso di popolose frazioni e comunque sempre troppo vicino al centro abitato di Castiglion Fiorentino, con i suoi 13.360 abitanti... ma soprattutto sarebbe anche a un passo dal luogo del rinvenimento dei bellissimi e famosi "bronzetti di Brolio. Possibile che un vincolo archeologico non tuteli l'intera area? Altri importanti aspetti da non sottovalutare.

**Bilancio SALUTE** : negativo! - Risulta da studi scientifici che queste centrali hanno un impatto devastante sulla salute per la produzione di polveri sottili, metalli pesanti, diossine, formaldeide, acroleina (le diossine si accumulano negli anni attraverso la catena alimentare e non si degradano). Effetti che si propagano su un raggio di decine di chilometri, a seconda della dimensione delle centrali e dei venti prevalenti.

**Bilancio Economico** : negativo! - Bruciare biomasse ligneocellulosiche ed olii vegetali per produrre energia, economicamente è possibile solo perché ci sono importanti finanziamenti pubblici. Mentre l'installazione dell'impianto comporta la svalutazione di terreni e di fabbricati per un vasto raggio dando enormi guadagni a chi lo gestisce, solo grazie a fondi pubblici. Vanificando – per contro – investimenti fatti nel settore turistico-ricettivo e in quelle colture biologiche premiate da numerosi riconoscimenti e Denominazioni di Origine Controllata. **Bilancio Energetico** : negativo. - Per ottenere biomasse si spende più energia di quanta se ne ricavi bruciandola. Di fatto in Italia non abbiamo territorio sufficiente per alimentare tali centrali (basta pensare che importiamo 2/3 del grano tenero destinato all'alimentazione). **Bilancio Ambientale** : negativo. - Le centrali a biomasse immettono in atmosfera gas che aumentando l'effetto serra: per la combustione diretta. Inoltre il trasporto su ruote dei combustibili vegetali necessari ad alimentarle aumenterebbe l'inquinamento dovuto alla maggiore circolazione di mezzi pesanti e alla conseguente congestione del traffico, il tutto disattendendo gli accordi di Kyoto! Inoltre obbligherebbe gli agricoltori alla monocultura distruggendo la fertilità dei terreni ed impoverendo la tipicità e diversità del nostro territorio. **Bilancio occupazionale** : negativo – Sembra che saranno occupati circa una trentina di lavoratori, ma probabilmente non tutti locali, poiché occorrerebbe personale altamente specializzato, questo a fronte di ingenti investimenti pubblici. Per contro, sarebbero molti i lavoratori che perderebbero l'occupazione nei settori dell'agriturismo e dell'agricoltura di qualità, danneggiati dalla presenza di impianti altamente insalubri che squalificherebbero il territorio e la sua genuinità. Le centrali di Castiglion Fiorentino: quella per la produzione elettrica di Cesa e la centrale per teleriscaldamento della località La Nave si andrebbero ad aggiungere allo stabilimento della CHIMET ( smaltimento rifiuti speciali ) di Civitella della Chiana, in corso di ampliamento, e dell'AISA, inceneritore di S Zeno-Arezzo, a rischio di raddoppio. Questo solo per citare le strutture più importanti per dimensione e grado di inquinamento già presenti nella zona.



### – Questione Etica –

Per produrre biomasse e olii vegetali in sud America e in Asia: o si distrugge la foresta pluviale, favorendo così il mutamento climatico (effetto serra) oppure si sottraggono terreni destinati all'alimentazione, affamando le popolazioni più povere. Anche la Banca Mondiale si è espressa in termini chiari sulle centrali a biomasse, chiedendo di togliere gli incentivi : cadrebbero così i sostegni economici che giustificano simili operazioni industriali.